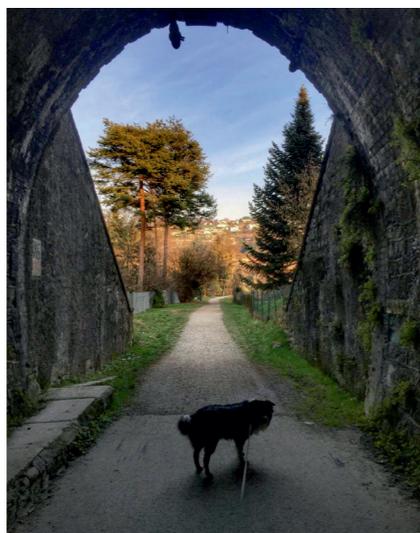


4. La nuova galleria per la pista ciclabile

Nonostante la previsione della pista ciclabile a lato della T2, evidenziamo l'eliminazione dell'esistente connessione tra l'area urbana ed il Parco dei Colli garantita dal 2008 in modo eccellente dalla riapertura della galleria della ex Ferrovia della Val Brembana, rimasta chiusa per oltre quarant'anni. Inoltre, la ciclabile in adiacenza alla T2 risulterà in più punti angusta.

Si chiede di adoperarsi per dotare (di nuovo) il paese di **una linea ciclabile** agile e veloce (di sezione mai inferiore a 2,5 metri) che corra lateralmente alla T2 e **che attraversi il colle della Ramera in sede propria grazie ad una nuova galleria.**

Si ritiene che la previsione di un ponte ciclopedonale sulla via Ramera, oltre a comportare numerosi problemi in termini d'impatto paesaggistico e di sicurezza, abbia una finalità eminentemente turistica e ricreativa proprio perché per accedervi occorre superare notevoli pendenze e pertanto non rappresenta una risposta alla necessità di mobilità dolce intercomunale.



Com'era la galleria della ex ferrovia

Pertanto, si chiede:

- la previsione di un **passaggio ciclopedonale** di sezione minima di 2,5 metri sotto il colle della Ramera in sede propria e a fianco della T2 al fine di fornire un adeguato strumento che possa dare attuazione alla costruzione di una rete portante della mobilità dolce.



Nuova galleria ciclopedonale

5. L'innesto di via Fustina sulla ex SS 470

Questo incrocio parzialmente semaforizzato determina sensibili difficoltà al traffico; il futuro ampliamento della zona del Gres peggiorerà ulteriormente la situazione già critica. Inoltre l'immissione da e per via dei Mulini (comune di Bergamo) è priva di regolamentazione semaforica. Lo sbocco di via dei Mulini è tutt'altro che secondario ed ha una forte intensità per l'uso a piedi o in bicicletta come accesso all'area del parco dei Colli. La segnaletica è carente e fuorviante in ogni caso.



Incrocio di via Fustina

- **Si chiede:** nell'ottica di una maggiore sicurezza, di fluidità della mobilità, di prevedere **una rotonda** che elimini il semaforo di via Fustina, metta in maggior sicurezza chiunque transiti in questo incrocio provenendo dalle quattro vie coinvolte, con particolare riguardo al transito delle persone più fragili, visto il forte interesse pubblico nell'uso della vasta area verde del Parco, di cui via dei Mulini è un accesso prioritario.

6. Lo snodo di via Delle Roveri, via Rigla, via Drossi, via Petos

Cinque direzioni in un solo incrocio ad alta intensità.

Lo spazio ridotto, il sovraccarico delle attività commerciali esistenti, la prossima realizzazione del grande complesso nell'area dello stabilimento del Gres, la collocazione planimetrica che non facilita le precedenze, la rischiosissima transitabilità da parte dei velocipedi, la faticosa ed incerta riconoscibilità dell'attuale innesto di via delle Roveri rende questo incrocio pericoloso.

- **Si chiede:** l'introduzione di **una rotonda** o di **uno svincolo** che renda più sicuro, gradevole e semplice il transito dei veicoli e dei pedoni in questo punto che inoltre costituisce la terza porta del paese. Naturalmente ognuno per la sua parte: Sorisole, Ponteranica, la Provincia. Questa richiesta si inserisce nella logica del tutto disattesa in questa PGT di un sistematico riordino della viabilità lungo la ex SS 470 che influisce pesantemente sulla qualità della vita e la sicurezza delle persone nel nostro paese.



Incrocio di via Rigla



**PIANO DEL GOVERNO
DEL TERRITORIO
PGT 2024**

Premessa

Con questo volantino l'Associazione **Un Futuro per Ponteranica** inizia un percorso coerente con quanto promesso nella campagna elettorale; siamo convinti che non ci sia migliore ringraziamento per il consenso ricevuto. Crediamo fortemente che i **cittadini** debbano essere **protagonisti nella partecipazione diretta e informata alla cosa pubblica**. La nuova Amministrazione Pini, in continuità con quella di Nevola, porterà fra poco il Piano di Governo del Territorio (PGT) all'approvazione del Consiglio comunale. **Un Futuro per Ponteranica** sostiene che serve avere una visione sociale e culturale del costruire e che bisogna partire da un'idea che considera come le nuove infrastrutture e le nuove urbanizzazioni vadano ad incidere sulla comunità.

Un Futuro per Ponteranica ha presentato il 15 luglio 2024 varie osservazioni per chiedere la modifica di questo PGT su questioni che riteniamo fondamentali per il futuro del paese, così come hanno fatto altri enti e cittadini. Qui vi presentiamo le più significative. Queste osservazioni saranno discusse nei prossimi giorni dal Consiglio comunale che lo approverà poi in via definitiva.

Francesco Mastrorocco

(Consigliere comunale di "Un Futuro per Ponteranica")



1. Il sistema della mobilità stradale

La recente realizzazione delle due rotonde sulla ex SS 470 ha dimostrato in modo inequivocabile la mancata soluzione del nodo di Pontesecco.

Sono stati spesi **oltre 3.600.000 euro** e si è dovuto di nuovo ricorrere ai birilli per supplire ad un progetto fallimentare.

Le vie Valbona, Pontesecco, Ramera, Petos continuano ad essere gravate da un disagio ambientale simile alla situazione antecedente l'esecuzione delle opere su citate. Nel contempo è del tutto scomparsa dalle previsioni la futura realizzazione della prosecuzione della circonvallazione nord di Bergamo. L'aspettativa di una significativa riduzione del traffico sulla ex SS 470 grazie alla messa in esercizio della T2 è del tutto infondata.

Per questo si sollecita **un impegno decisivo per risolvere in modo progressivo e radicale il nodo di Pontesecco** con impegni di programma attualmente del tutto elusi nel PGT adottato.

Negli obiettivi di questo PGT non è prevista nessuna menzione o valutazione del problema ambientale costituito dalla ex SS 470.



Tracciato del completamento della circonvallazione

Pertanto si chiede:

- di reinserire in via precauzionale, come presa in carico dell'emergenza viabilistica della ex SS 470, **i precedenti vincoli che definivano il tracciato a prolungamento della circonvallazione nord di Bergamo**, sino alla prevista saldatura con la ex SS 470 (Dalmine-Villa d'Almè).
- di prevedere un ulteriore **Ambito di Rigenerazione Urbana nell'area prossima alla rotatoria da poco realizzata**, che interessi gli edifici posti all'incrocio tra via Maresana e Pontesecco. Ciò può consentire di arretrare la linea edificata a ridosso della strada, ricalibrare la sezione della ex SS 470 e migliorare l'asfittica pedonalizzazione attuale.



Area del nuovo Ambito di Rigenerazione

Si costituirebbe così la porta sud-est del comune, e si caratterizzerebbe un ingresso nel Parco dei Colli; sarebbe infine un nuovo e migliore biglietto da visita che identifica il paese.

Il nuovo Ambito di Rigenerazione Urbana si configura inoltre come valida occasione per valorizzare e dotare di parcheggi la costruenda stazione della T2 denominata "Pontesecco".

2. L'ex insediamento industriale del Gres: Ambito di Rigenerazione Urbana

Si tratta di circa 27.000 metri quadri attualmente coperti per il 90% da edifici industriali dismessi; questa superficie si salda ad altri 140.000 metri quadri in comune di Sorisole, raggiungendo una considerevole rilevanza urbanistica, capace, secondo il progetto accreditato ad oggi, di insediare su di essa almeno 1800 abitanti. Una vera e propria rivoluzione per entrambe i comuni coinvolti: Ponteranica e Sorisole.

Si osserva che il nuovo insediamento del Gres, sia per i servizi da installare, sia per il carico residenziale, avrà un impatto critico sulle strutture della mobilità territoriale già in evidente affanno. La considerazione della T2 come elemento positivo non esclude un rigoroso piano della mobilità da rivedere per Ponteranica e Sorisole almeno per le loro parti meridionali.



Area dell'ex Gres come è ora

Sollecitiamo che il Comune si faccia attore, per le sue competenze, e promotore, in quanto ente territoriale coinvolto, di uno studio e progetto completo di tutta l'asta della ex SS 470; dall'innesto di via Fustina sino all'uscita occidentale di via Martiri della Libertà in modo che venga disciplinato l'aggravio viabilistico causata dal nuovo insediamento sull'area del Gres.

Pertanto si chiede:

- di destinare, al fine di una importante rinaturalizzazione, **un terzo dell'area alla sua natura originaria**, saldandola al Parco dei Colli, sfruttando il ponte naturale dal corso del torrente Quisa che definisce questo comparto urbano a sud.
- di concentrare l'**edificazione a ridosso della ex SS 470** con edifici che raggiungano anche i 4 piani che digradano verso sud.
- di riservare, a fronte di un'inarrestabile crescita del costo della casa sempre più faticosamente sostenibile in particolar modo per le giovani coppie, **il 20% dell'edificazione residenziale a edilizia sociale**. In particolare, assegnando il 12% ad una locazione accessibile eventualmente con forma di riscatto. Il rimanente 8% potrebbe essere gestito in proprietà convenzionata.
- di destinare **il 20% delle strutture di progetto a servizi condivisi** tra i 2 comuni.

3. Aree sponda Morla in località Foppetta

Difficile comprendere come si possa trovare logico e di buon senso confermare la **nuova edificazione lungo le sponde della Morla** in zona Foppetta, già oggetto di più esondazioni nel corso degli anni: da ultimo questo settembre 2024.

La più antica testimonianza edilizia della zona (il grande complesso agricolo che delimitava la Priula, identificata, a tratti, da via Salvetti), saggiamente si è attesa proprio sull'emergenza geomorfologica che la metteva al riparo da eventuali esondazioni del torrente. È inoltre testimonianza storica che, nella Valbona e Fustina, il torrente sia portatore di violente alluvioni, come quella che spinse alla costruzione nel '600 di una chiesetta votiva di ringraziamento per lo scampato pericolo. Costruita appena all'esterno della cascina dello *Scuress*, la chiesetta (negli ultimi tempi adibita a lavasecco) venne demolita, ma la stele in pietra che stava sulla porta d'ingresso, fortunatamente salvata dall'incuria della realizzazione del cantiere del moderno centro *Scuress*, è ora posta e visibile nell'atrio dell'auditorium comunale.



L'area da salvaguardare in zona Foppetta

Pertanto, si chiede:

- di riconsiderare il **diritto edificatorio** su questa area;
- di verificare la **legittimità della prevista strada di accesso** a questa area per usi privati;
- di porre in **salvaguardia le condizioni di naturalità** di tutta questa area.

In un momento in cui si sta provvedendo a rinaturalizzare la Morla, demolendo pareti e letto costruiti in cemento armato negli anni '80, appare contraddittorio colmare di edificazione i ritagli ancora inediticati lungo il torrente, in un territorio a rischio idrogeologico. Riteniamo più intelligente lasciare queste terre, da secoli rispettate e difese, alla natura del torrente che le lambisce e prevedere che possano svolgere la funzione di vasche di laminazione e di contenimento, con la possibilità di far uscire il torrente quando si presentino eventi estremi.



La Morla in piena